

# LA CITTÀ DEGLI ORTI

Quanti sono gli orti urbani nella Grande Milano? Come sono curati, coltivati e da chi? Quanto producono e quali altre funzioni svolgono? Come possono contribuire al disegno del paesaggio futuro?

Dopo due anni di ricerche, sopralluoghi e interviste, per la prima volta il fenomeno degli orti è raccontato nelle relazioni con la vita quotidiana della città, le consuetudini degli abitanti della Città Metropolitana Milanese.

## Comunicato stampa

I 133 Comuni che costituiscono la Città Metropolitana con i 9 Municipi del Comune di Milano e altre 7 municipalità di Monza-Brianza che compongono il territorio che segue l'asta del Canale Villoresi sono stati osservati dall'alto con gli strumenti della mappatura elettronica e quindi visitati uno per uno negli ultimi due anni per la realizzazione della ricerca "La Città degli Orti".

La ricerca è stata proposta da **Italia Nostra Milano Nord**, la sezione nel cui ambito opera il Centro Forestazione Urbana di Boscoincittà, che – con il fondamentale sostegno di Fondazione Cariplo – è stata sviluppata da un gruppo di lavoro costituito da: **DASU del Politecnico di Milano, DEMM dell'Università Statale, Scuola Agraria del Parco di Monza e Studio Legale Leone-Torrani.**

Il lavoro capillare con decine di questionari inviati ai Comuni e centinaia di sopralluoghi agli orti di questi Comuni (le **colonie ortive visitate sono state 636 con 437 schede compilate in dettaglio e altre 199 in modo più sommario**), ha portato ad un rapporto di circa 350 pagine che poi sarà messo a disposizione in rete e che viene presentato nel convegno di **martedì 5 giugno dalle 17 alle 19,30 in cascina San Romano centro operativo di Boscoincittà, via Novara 300** (info 02 45 22 401).

Si è calcolato che nell'area metropolitana **i terreni dedicati agli orti urbani raggiungono 850 ettari** (otto milioni e mezzo di metri quadrati); **solo una parte di questa notevole estensione ha origine da una vera e propria azione pubblica su suolo pubblico.**

**Le colonie ortive individuate (quindi gruppi di orti di consistenza diversa) sono risultate essere 933** con una superficie di 2.681.847 mq; a queste si aggiungono **1.322 colonie ortive individuate come "colonie di recinti"** con una superficie complessiva di 5.858.638 mq.

Colonie di recinti sono descritte nella ricerca come un insieme eterogeneo di **spazi aperti privati o privatizzati, che contengono al loro interno sia orti, sia aree di raccolta di materiali, pratiche d'uso e di abitare non solo legati all'attività di coltivazione.**

Tornando ai casi di orti veri e propri, la ricerca segnala come esistano anche nei nostri comuni centinaia di casi di orti non formalizzati dal rapporto con gli enti amministrativi, la cui origine è spesso antica, spontanea, non organizzata e ha fatto sì che a volte si trasformassero in vere appropriazioni di suolo.

Occorre sottolineare che i promotori hanno scelto e proposto questo tema sia per la decennale esperienza di costruzione e conduzione di orti nei terreni di Boscoincittà ma anche al Parco della Cave , in via Valla con A2A e anche in territorio di Sesto San Giovanni, ma soprattutto perché questo fenomeno è sembrato utile come **lente interpretativa dei fenomeni sociali** che attraversano la Grande Milano e **che possono portare a sperimentare soluzioni e politiche condivise e adeguate ai nuovi tempi.**

L'orto urbano oggi non è più legato a motivazioni di sussistenza ma – come evidenzia la ricerca - ha sempre più **una funzione sociale**, di occupazione del tempo libero, di mantenimento fisico attraverso attività svolte all'aperto in ambiente sano, di sviluppo delle relazioni sociali. ...il tutto unito anche all'orgoglio di produrre verdure buone e sane per la famiglia e da regalare ad amici. Tutto ciò rende ancora e sempre più attrattiva la pratica ortiva, con qualche preoccupazione circa l'invecchiamento della attuale popolazione degli ortisti, se pur incalzata di una nuova leva di giovani e di donne, anch'esse giovani, che paiono affacciarsi all'impegno dell'orticoltura amatoriale. Altro dato emerso dalla ricerca.

Sul tema del rapporto con gli ortisti-cittadini, lo studio propone una **precisa riflessione sui criteri di assegnazione (bandi) degli orti** e sulle funzioni da attribuire a tale forma di servizio...a questo riguardo i Comuni devono ormai occuparsi concretamente della notevole presenza sul territorio delle colonie spontanee di orti, in una logica di pianificazione. Per gestire al meglio la complessità del fenomeno che valorizzi le positività, recuperando le aree degradate.

Anche dall'estero ci vengono infatti testimonianze di quanto possa essere produttivo sul piano della tranquillità sociale (meno conflitti, più accordo, meno violenza) l'impianto di aree a orto o a verde curate dai cittadini in regime di condivisione... rappresentano tutela del territorio, allontanamento del degrado e della illegalità.

C'è ancora un altro tema; **quanto rende un orto** e quanto la sua produzione incide sul budget familiare? Contrariamente a quanto a volte viene ipotizzato la ricerca ha evidenziato che gli orti contribuiscono poco al bilancio delle famiglie milanesi. Il valore stimato dalla ricerca della produzione amatoriale delle verdure è tale da soddisfare al massimo il bisogno di circa 18/20.000 famiglie, che peraltro non possono essere tutte annoverate fra le famiglie indigenti.

Milano 5 giugno 2018

partner  
della ricerca:

**Italia  
Nostra**  
SEZIONE MILANO NORD  
CINTURA METROPOLITANA



**POLITECNICO  
MILANO 1863**  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**  
Department of Economics,  
Management and Quantitative Methods

altri soggetti co-finanziatori:

Studio legale Leone - Torrani e Associati